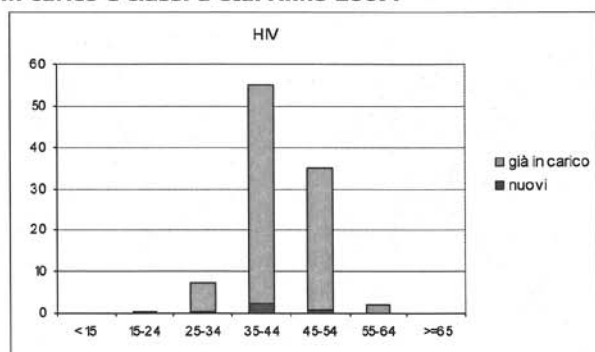


(23%, quasi il doppio della proporzione nell'insieme degli utenti SerT: le ipotesi possono essere o che la prevalenza dell'infezione HIV tra i tossicodipendenti in carico ai SerT sia di gran lunga maggiore tra le femmine o che esse si sottopongano con maggiore solerzia al monitoraggio diagnostico oppure, evento più probabile, entrambe le cose.

L'età media del collettivo è prossima ai 43 anni senza differenze significative tra i due sessi. Osservando la distribuzione per età si nota che la fascia maggiormente rappresentata è quella tra 35 e 44 anni, sia tra i nuovi utenti che tra i soggetti prevalenti (Grafico 6.16).

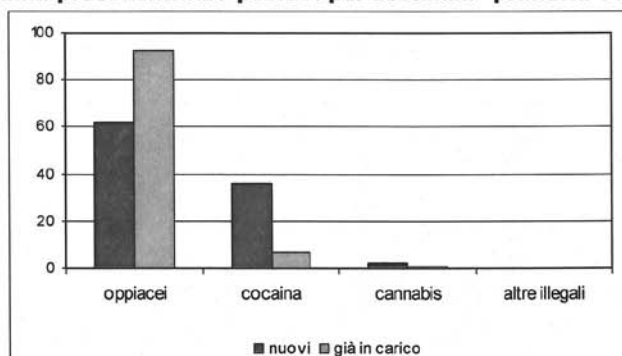
Grafico 6.16: Distribuzione percentuale dell'utenza positiva al test HIV per epoca di presa in carico e classi d'età. Anno 2007.



Elaborazione su dati del Progetto SIMI@Italia

Dalla distribuzione dell'utenza HIV positiva per sostanza "primaria" e per epoca di presa in carico (Grafico 6.17) si evince che se tra i soggetti già in carico dagli anni precedenti risulta maggiore la percentuale di coloro con oppiacei come sostanza "primaria" (92%), tra i nuovi utenti assumono un'importanza di rilievo anche coloro che presentano la cocaina come sostanza "primaria" (36%). Considerando il fatto che la frazione dei soggetti che dichiara di consumare la cocaina per via iniettiva è molto bassa è verosimile che una quota consistente di persone con uso "primario" di cocaina abbia contratto l'infezione per via sessuale.

Grafico 6.17: Distribuzione percentuale dei nuovi utenti e di quelli già in carico da anni precedenti HIV positivi per sostanza "primaria". Anno 2007.



Elaborazione su dati del Progetto SIMI@Italia

Nei ricoveri ospedalieri droga correlati

Per la stesura del presente paragrafo, dei successivi relativi a "Diffusione di Epatiti virali, patologie sessualmente trasmissibili e tubercolosi nei ricoveri ospedalieri droga correlati" e per la sezione relativa alle "Altre implicazioni e conseguenze per la salute" (in particolare i paragrafi "Comorbidità somatica" e "Gravidanze e bambini nati da madri consumatrici di droghe") sono state analizzate le informazioni desunte dal flusso informativo relativo alle schede di dimissione ospedaliera (SDO). L'archivio raccoglie dati anagrafici dei dimessi ospedalieri ed informazioni relative all'episodio di ricovero, quali diagnosi, procedure chirurgiche ed interventi diagnostico-terapeutici, codificati in base alla classificazione internazionale ICD-9-CM (1997). In particolare sono state considerate le dimissioni da regime di ricovero ordinario e day hospital, che presentano diagnosi, principale o secondarie, droga correlate.

Nel periodo 2003-2005 i ricoveri sono stati complessivamente 12.818.905 (anno 2003), 12.991.102 (anno 2004) e 12.966.874 (anno 2005); le schede di dimissione ospedaliera che presentano diagnosi (principale o secondarie) relative all'utilizzo di sostanze psicoattive⁷ costituiscono circa il 2 per mille (25.609 ricoveri nel 2003, 25.463 nel 2004 e 24.932 nel 2005) del collettivo nazionale (tale dato rimane sostanzialmente stabile nel corso dell'intero periodo di riferimento).

Nel 2005 circa il 27% delle degenze risultano attribuibili all'uso di oppioidi, seguono sedativi-barbiturici-ipnotici-tranquillanti (circa 21%), cocaina (circa 10%), cannabinoidi ed antidepressivi (rispettivamente circa 5% e 4%); in circa il 33% delle diagnosi droga correlate non risulta indicata la sostanza d'abuso.

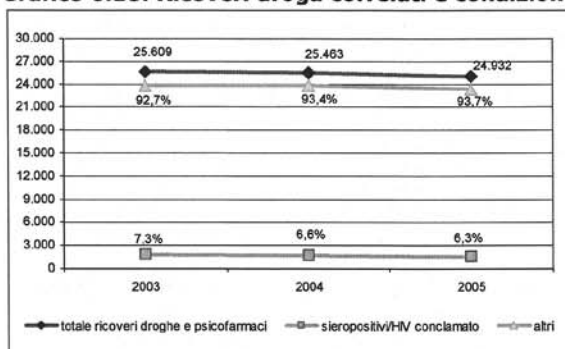
I 24.932 ricoveri droga correlati rilevati nel corso dell'anno 2005 presentano un codice ICD9-CM relativo all'uso di sostanze psicoattive in diagnosi primaria, nel 56% dei casi; per la restante quota in secondaria; tali valori non subiscono variazioni di rilievo nel corso del triennio considerato.

Circa il 69% dei ricoveri in Italia nel 2005 (ca. 70% nel 2004 e 72% nel 2003) sono avvenuti in regime ordinario. Tale quota sale a poco più del 94% nel caso dei ricoveri droga correlati variando tra un 92% rilevato tra le situazioni droga correlate evidenziate in diagnosi primaria ed il 96% delle secondarie.

Nel 2005 tra i ricoveri droga correlati le diagnosi (principale o concomitante) relative a situazioni di AIDS conclamato o di HIV sieropositività, sono circa il 9% (pari a 2.265 ricoveri); la restante quota riguarda casi non comorbili con tali condizioni (Grafico 6.18).

⁷ Si sono analizzate le categorie diagnostiche classificate in base al repertorio internazionale di codifica delle cause di malattia ICD9-CM. I codici ICD9-CM analizzati sono stati: Psicosi da droghe (292,292.0-9), Dipendenza da droghe (304,304.0-9), Abuso di droghe senza dipendenza (305,305.2-9), Avvelenamento da oppiacei e narcotici correlati (965.0), Avvelenam. da anestetici di superficie (topici) e da infiltrazione-cocaina (968.5,9), Avvelenam. da sostanze psicotrope (969, 969.0-9), Avvelenam. da sedativi e ipnotici (967, 967.0-6,8-9), Complicazioni della gravidanza dovute a tossicodipendenza (6483, 6483.0-4), Danni da droghe al feto o al neonato e sindrome da astinenza del neonato (7607.2-3,5, 779.4-5).

Grafico 6.18: Ricoveri droga correlati e condizione di HIV sieropositività/AIDS conclamata.

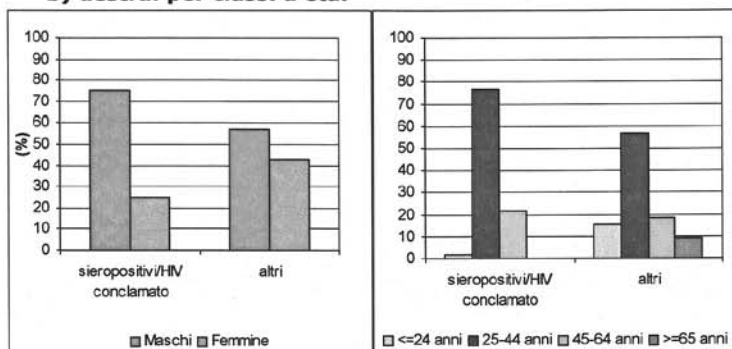


Elaborazione su dati della Dir. Gen. Programm. Sanitaria, Ufficio VI-Ministero della Salute

In modo sostanzialmente stabile nel corso dell'intero triennio, tra i ricoveri con diagnosi di infezione da HIV sintomatica o meno, si osserva una percentuale più elevata di maschi (circa 75% contro 57%) ed una più bassa di situazioni che presentano un'età inferiore ai 24 anni (circa 2% contro 15%) rispetto ai casi non comorbili per tali patologie.

Grafico 6.19: Distribuzione percentuale dei ricoveri droga correlati per condizione di HIV sieropositività/AIDS conclamata. Anno 2005.

a) sinistra: per genere;
b) destra: per classi d'età.

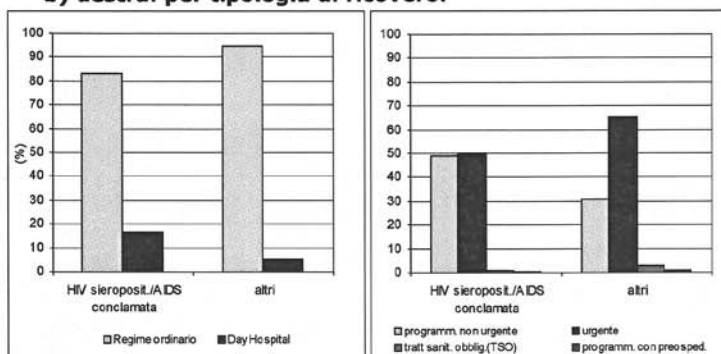


Elaborazione su dati della Dir. Gen. Programm. Sanitaria, Ufficio VI-Ministero della Salute

L'analisi del regime e tipologia di ricovero (Grafico 6.20) evidenzia inoltre, che tra i ricoveri droga correlati con diagnosi relative anche a condizione di infezione da HIV o di AIDS si rileva una percentuale più bassa di ricoveri a carattere urgente (circa 50% contro 65%) e di situazioni di regime ordinario (circa 83% contro 94%).

Grafico 6.20: Distribuzione percentuale dei ricoveri droga correlati per condizione di HIV/AIDS conclamata. Anno 2005.

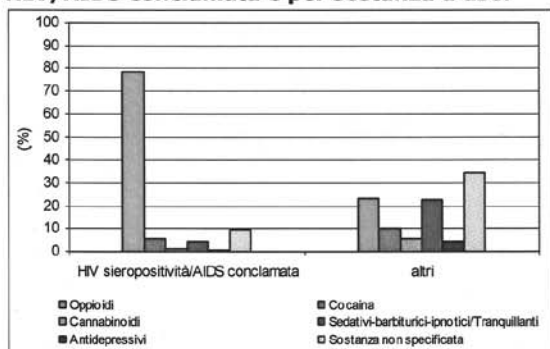
a) sinistra: per regime di ricovero;
b) destra: per tipologia di ricovero.



Elaborazione su dati della Dir. Gen. Programm. Sanitaria, Ufficio VI-Ministero della Salute

Lo studio della sostanza d'uso (Grafico 6.21) effettuato in base alla condizione di HIV sieropositività/AIDS conclamata evidenzia, tra i positivi una quota più elevata di assuntori di oppiacei (circa 79% contro 23%).

Grafico 6.21: Distribuzione percentuale dei ricoveri droga correlati per condizione di di HIV/AIDS conclamata e per sostanza d'uso.



Elaborazione su dati della Dir. Gen. Programm. Sanitaria, Ufficio VI-Ministero della Salute

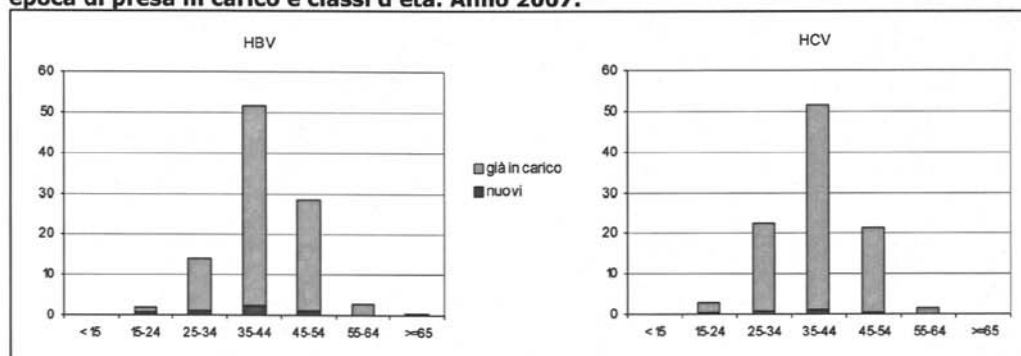
6.2.2 Diffusione di Epatiti virali

Tra gli utenti in carico nei Servizi per le Tossicodipendenze

Nel 2007 nei Servizi per le Tossicodipendenze sono stati testati 62.471 soggetti per individuare la presenza di infezione da HBV e 80.093 test per individuare la presenza di infezione da HCV. Tra i soggetti testati sono risultati positivi rispettivamente il 37% per HBV ed il 60% per HCV. Nell'utenza positiva alla presenza di virus per l'epatite B o C la composizione per genere è pressoché identica ed anche sovrapponibile a quella della popolazione globale dei soggetti in carico ai SerT (i maschi rappresentano circa l'84%) mentre l'età media risulta maggiore nei soggetti HBV positivi (41 anni contro i 39 dei soggetti HCV positivi).

Nella distribuzione per età dei due gruppi la classe di età maggiormente rappresentata è nuovamente quella 35-44 (circa il 52% per entrambi). Si osserva inoltre uno spostamento della distribuzione verso fasce di età più giovanili nei soggetti HCV positivi (26% contro 16% HBV per la fascia di età 15-34); si presume che ciò sia attribuibile anche all'introduzione, a partire dal 1991, dell'obbligatorietà della vaccinazione per la popolazione generale (Grafico 6.22).

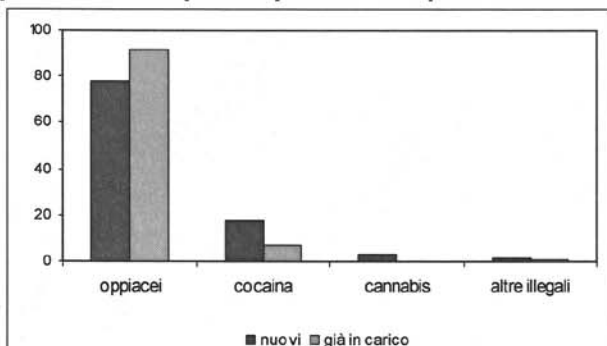
Grafico 6.22: Distribuzione percentuale dell'utenza positiva ai test HBV e HCV per epoca di presa in carico e classi d'età. Anno 2007.



Elaborazione su dati del Progetto SIMI@Italia

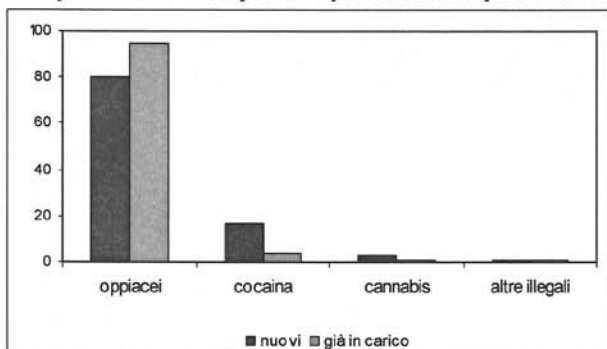
In entrambi i gruppi, laddove la sostanza "primaria" utilizzata risulta essere un oppiaceo, la quota dei nuovi utenti, positivi ai test per epatiti virali, è inferiore a quella dei soggetti prevalenti (78% nuovi contro 92% prevalenti per gli HBV positivi; 80% nuovi contro 95% prevalenti per gli HCV positivi). Sebbene con valori inferiori, accade esattamente il contrario quando la sostanza di abuso "primaria" considerata è la cocaina (17% nuovi contro 7% prevalenti per gli HBV positivi; 16% nuovi contro 4% prevalenti per gli HCV positivi) (Grafici 6.23 e 6.24).

Grafico 6.23: Distribuzione percentuale dei nuovi utenti e di quelli già in carico dagli anni precedenti HBV positivi per sostanza primaria. Anno 2007.



Elaborazione su dati del Progetto SIMI@Italia

Grafico 6.24: Distribuzione percentuale dei nuovi utenti e di quelli già in carico dagli anni precedenti HCV positivi per sostanza primaria. Anno 2007.

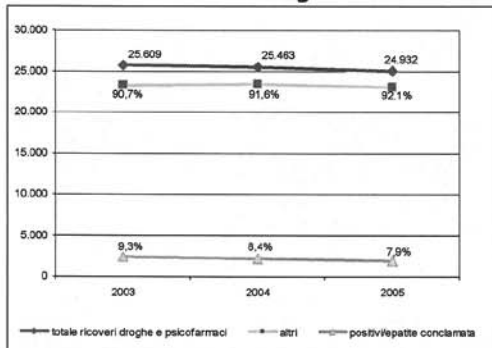


Elaborazione su dati del Progetto SIMI@Italia

Nei ricoveri ospedalieri droga correlati

Nel 2005 tra i ricoveri droga correlati si rilevano diagnosi (principale o concomitante) relative alla presenza di epatiti virali, in circa l'8% (pari a 1.969 ricoveri) del totale dei ricoveri correlati all'uso di droghe e psicofarmaci (Grafico 6.25); circa l'83% di questi risultano attribuibili a diagnosi di epatite C (il dato è in crescita: 81% nel 2004 e 79% nel 2003).

Grafico 6.25: Ricoveri droga correlati e condizione di malattia/sieropositività per le epatiti.

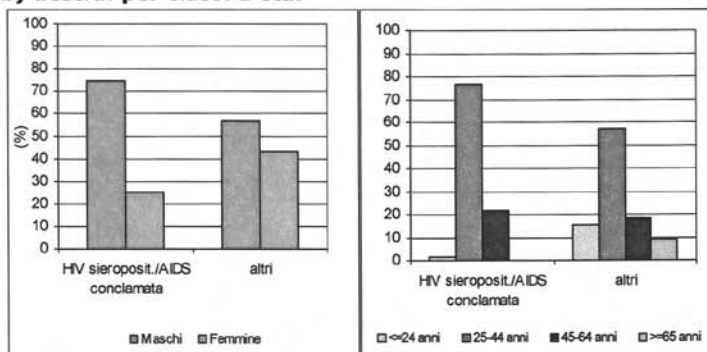


Elaborazione su dati della Dir. Gen. Programm. Sanitaria, Ufficio VI-Ministero della Salute

Senza variazioni di rilievo nel corso del triennio, l'analisi dell'età e del genere (Grafico 6.26), relativa all'anno 2005, evidenzia nel gruppo con diagnosi di epatite una percentuale più elevata di maschi (circa 79% contro 56%) e di situazioni che presentano un'età inferiore ai 44 anni (circa 83% contro 72%).

Grafico 6.26: Distribuzione percentuale dei ricoveri droga correlati per condizione di malattia/sieropositività per le epatiti. Anno 2005.

a) sinistra: per genere;
b) destra: per classi d'età.

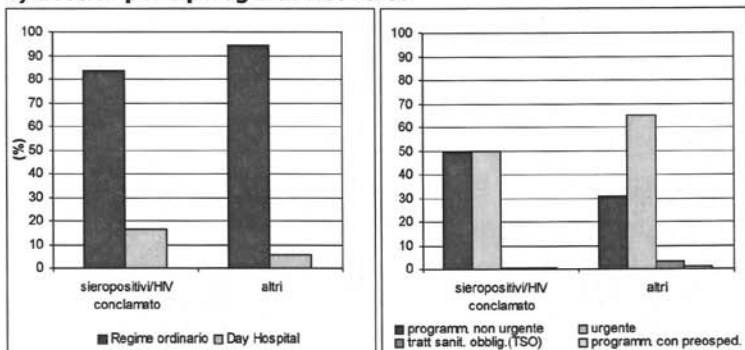


Elaborazione su dati della Dir. Gen. Programm. Sanitaria, Ufficio VI-Ministero della Salute

Dall'analisi del regime e tipologia di ricovero (Grafico 6.27) si rileva inoltre che tra i ricoveri droga correlati con diagnosi di epatite o di sieropositività per la stessa, si evidenzia una percentuale più bassa di situazioni a carattere urgente (circa 57% contro 65%) e di ricoveri in regime ordinario (circa 85% contro 95%).

Grafico 6.27: Distribuzione percentuale dei ricoveri droga correlati per condizione di malattia/sieropositività per le epatiti. Anno 2005.

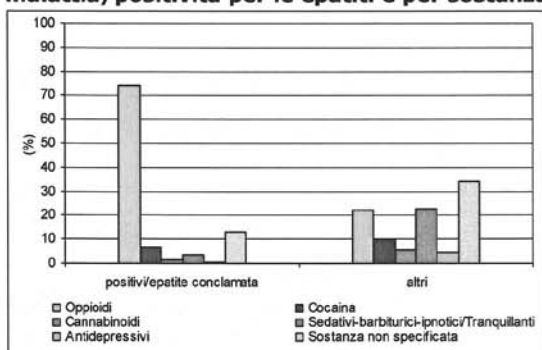
a) sinistra: per regime di ricovero;
b) destra: per tipologia di ricovero.



Elaborazione su dati della Dir. Gen. Programm. Sanitaria, Ufficio VI-Ministero della Salute

Si rileva inoltre che le sostanze d'uso (Grafico 6.28) maggiormente rilevate nel gruppo in studio sono gli oppioidi (circa 74% contro 22%).

Grafico 6.28: Distribuzione percentuale dei ricoveri droga correlati per condizione di malattia/positività per le epatiti e per sostanza d'uso. Anno 2005.



Elaborazione su dati della Dir. Gen. Programm. Sanitaria, Ufficio VI-Ministero della Salute

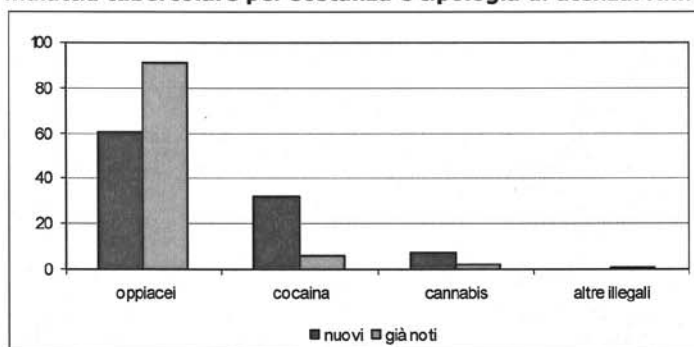
6.2.3 Diffusione di tubercolosi

Tra gli utenti in carico nei Servizi per le Tossicodipendenze

In base ai dati rilevati attraverso il Progetto Sistema Integrato Multicentrico di Indicatori (SIMI@Italia)⁸, è possibile osservare che il numero di utenti in carico presso i SerT aderenti all'indagine, che presenta tubercolosi come diagnosi droga correlata è pari allo 0,4% dell'utenza complessiva.

Tale gruppo di utenti è costituito per la maggior parte da soggetti maschi (80%) – anche in questo caso come per l'infezione HIV il rischio relativo per i soggetti di genere femminile appare nettamente maggiore - già noti ai servizi dagli anni precedenti (83%) e che hanno in media 34 anni, risultando leggermente più giovani dell'utenza generale. Essi risultano in carico prevalentemente per uso di oppiacei (86%) ma vi è anche una quota rilevante di soggetti utilizzatori di cocaina (10%), percentuale che sale al 32% tra i nuovi utenti.

Grafico 6.29: Distribuzione percentuale dei soggetti in carico nei SerT con presenza di malattia tubercolare per sostanza e tipologia di utenza. Anno 2007.



Elaborazione su dati del Progetto SIMI@Italia

Il collettivo in questione risulta arrivato ai servizi principalmente attraverso il canale volontario (83%) o perché inviati da strutture socio-sanitarie (10%). Infine è interessante sottolineare che il 69% del collettivo è rappresentato da soggetti che assumono la sostanza primaria per via iniettiva; se a questi si aggiunge il 3% che dichiara di praticare o di aver praticato in passato la via iniettiva, si ha che gli IDU costituiscono complessivamente il 72% del collettivo, valori ben al di sopra di quanto riscontrato a livello di utenza generale (62% complessivamente).

⁸ Vedi paragrafo 12.4 della Parte 12 "Approfondimenti Metodologici".